

SOMMARIO

- 1 – GENTE DI HELP
2 – I PROSSIMI APPUNTAMENTI DI HELP
3 – I PROGETTI ONCOLOGICI DI AVIB
4 – I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA
5 – DIRITTI VIOLATI IN SAHARA OCCIDENTALE
-

1 – GENTE DI HELP

Si chiamano Ilaria e Francesco e, mentre scrivo queste note, il loro camper sta attraversando il centro Europa assieme agli altri 4 che compongono il nostro convoglio di volontari che porta a termine attraverso la distribuzione diretta il nostro convoglio umanitario per la Bielorussia.

Sono alla loro prima volta, ma fin qua, a parte l'adrenalina tipica dell'esperienza del convoglio, nulla di sensazionale o particolare se non fosse che per loro questo è anche il viaggio di nozze.

Ilaria e Francesco si sono avvicinati a Help ospitando la piccola Anastasya e sono sicuramente la coppia più giovane che oggi aderisce a nostri progetti. Fin dall'inizio la loro collaborazione è stata intensa e oggi costituiscono per Help un riferimento importante.

Stanno vivendo un momento importante della loro vita, un momento da celebrare, e hanno scelto di farlo in questo modo perché anche l'impegno disinteressato a favore degli altri rappresenta per loro una scelta fondamentale di vita.

Una scelta preparata con cura, portando con sé anche i cani, parte integrante della famiglia, ma soprattutto una scelta sincera e istintiva, di grande significato.

Un viaggio di nozze nell'incomparabile atmosfera dei nostri convogli umanitari, dove sudore e fatica condiscono i ritmi frenetici dell'organizzazione e delle consegne, dove le tensioni dovute agli immancabili inghippi doganali e burocratici ti rendono furente per poi essere dimenticate nei momenti delle consegne, dove i vincoli e i rapporti saldati negli anni ti consacrano alla fratellanza e alla serenità.

Un viaggio di nozze in compagnia dei nostri impareggiabili volontari a cogliere i sorrisi e le lacrime di gratitudine. Non si sono fatti mancare proprio nulla Ilaria e Francesco, loro si considerano fortunati e senza bisogni particolari, per cui hanno dirottato la loro lista di nozze verso i programmi di aiuto che la nostra associazione presta all'ospedale psichiatrico infantile di Gomel, una delle realtà più bisognose seguite da Help.

"Spasiba" Ilaria e Francesco, anche noi ci sentiamo fortunati di avervi conosciuto e di lavorare assieme a voi.

2 – I PROSSIMI APPUNTAMENTI DI HELP

Qui di seguito le prossime uscite dell'Associazione. Si tratta di appuntamenti ormai consolidati, momenti di incontro particolarmente importanti perché destinati raccogliere fondi per l'attuazione dei nostri progetti:

> Mercoledì 2 giugno

presso gli ORTI SOCIALI DELLA CROCETTA

**GRANDE FESTA in collaborazione con il Centro sociale Anziani
IL TULIPANO**

– Dalle 16.30 >>Torta frita e salumi

**IL RICAVATO DELLA GIORNATA ANDRA' A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE
PER SOSTENERE IL PROGETTO DI ACCOGLIENZA BIMBI SAHARAWI**

> Sabato 12 Giugno

alle ore 20, presso la sede del ristorante TAVOLA AMICA gestito dalla cooperativa "CAMST",
nel quartiere industriale SPIP,

CENA SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE APERTA A TUTTI

ALLO SCOPO DI FINANZIARE LE ATTIVITA' UMANITARIE GESTITE DA HELP FOR CHILDREN DI
PARMA (progetto Chernobyl, progetto Sahrawi, organizzazione convogli e distribuzione sul
posto di aiuti alla popolazione bielorusa, avvio e realizzazione di progetti in loco).

PREZZI TUTTO COMPRESO:

€ 27 ADULTI € 15 BAMBINI

PARTECIPATE E INVITATE A PARTECIPARE

Infatti, grazie alla disponibilità della "CAMST" pagheremo solo il costo materiale del pasto, il resto sarà devoluto
ad "Help for Children".

Chi è interessato è pregato di iscriversi in anticipo, prenotando telefonicamente ai seguenti numeri **entro il
07/06/10**

- 3339310803 Gian Pio Baroni
- 0521783459 - 3489053528 Gabriella Sirocchi

il menù della serata

Antipasto con salumi vari

Risotto alla Giuseppe Verdi

Tagliatelle alla crodaiola di verdure

Arrosto di vitello

Scaloppine ai carciofi

Patate arrosto - Insalata mista

Crostate

Caffè – Digestivi

Acqua minerale

Vini Lambrusco e Malvasia Monte delle Vigne

> **Mercoledì 23 Giugno**

Presso l' area Feste di Ravadese

TORTELLATA DI S.GIOVANNI

IN COLLABORAZIONE CON EMERGENCY E NOMADI FANS CLUB

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!

Chi è interessato è pregato di iscriversi in anticipo, prenotando telefonicamente ai seguenti numeri

- 3339310803 Gian Pio Baroni
- 0521783459 - 3489053528 Gabriella Sirocchi

3 – I PROGETTI ONCOLOGICI DI AVIB

Riporto una nota di Emilio Vaccaroni, presidente di ARCA Onlus, Consigliere di Presidenza AVIB e appositamente delegato all' organizzazione in ambito federativo per un maggiore impegno e attenzione sul fronte delle malattie onco ematologiche.

E' un progetto che sta particolarmente a cuore alla nostra associazione che ha tentato di organizzare alcuni gruppi di accoglienza per minori affetti da tali patologie fin dalla prossima estate, ma senza successo.

Non mancherà comunque il nostro impegno sia in rete che individuale, impegno che ha già preso forma in alcuni contatti a gennaio con Larisa P. Koval, Presidente di Detskaya Gematologia, Associazione dei genitori di Ematologia Infantile di Gomel e tradotto in aiuti umanitari inviati con il nostro convoglio sia alle famiglie dei piccoli, sia alla stessa associazione.

PREMESSA:

nelle linee-guida messe a punto da AVIB in occasione del Congresso di Roma del maggio 2009 e successivamente riprese in sede di Consiglio di Presidenza, figura un rinnovato, più esteso e più qualificato impegno sul fronte delle malattie onco-ematologiche , in particolare dedicato al sostegno dei minori e delle rispettive famiglie colpiti da tali evenienze.

La diffusione e gravità di problematiche di questo tipo, oltre ad altre patologie fortemente invalidanti, si ritiene abbia una stretta correlazione, sul territorio bielorusso, con le questioni legate alla contaminazione da radionuclidi conseguenti alla catastrofe di Chernobyl.

Questa tematica è anche fortemente correlata con la "mission" delle Associazioni di accoglienza per la Rep. di Belarus e, se ripresa e valorizzata opportunamente sia da parte Italiana che Bielorusa, può contribuire a rilanciare, ampliare e fidelizzare il novero degli aderenti a dette Associazioni ed elevare qualitativamente e quantitativamente la risposta ad un bisogno molto acuto per le sue valenze ed effetti e costituire un tema fondamentale nelle relazioni umanitarie e politiche di sostegno allo sviluppo.

Il forte impulso dato dal ruolo assunto dalla Ambasciata Italiana a Minsk nell'ambito del programma "rinascimento Italiano in Belarus" e il dichiarato interesse e disponibilità delle autorità governative bielorusse competenti in materia (Min. della Salute, Dipartimento per le Attività Umanitarie, etc), propone nuovi scenari e potenzialità da cogliere.

L'impegno delle associazioni italiane di volontariato si ritiene debba continuare a far perno sui specifici e qualificati progetti di accoglienza dedicati a minori in fase di remissione, da promuoversi soprattutto in zone climatiche privilegiate. Si ritengono peraltro maturi i tempi per porsi, con un valido coordinamento interassociativo e con il supporto federativo, nuovi e più qualificanti obiettivi, strettamente correlati quali ad es.:

- il potenziamento/qualificazione di specifici progetti accoglienza
- la creazione di una collaborazione in campo medico-scientifico e di ricerca, con il supporto di qualificate Istituzioni medico scientifiche, reciprocamente validate e riconosciute
- la realizzazione di interventi sul piano del sostegno ai bambini ed alle famiglie, di tipo medico, logistico, psicologico - feed-back post cura e accoglienza
- la diffusione di aggiornate informazioni sulle possibili conseguenze della contaminazione da radionuclidi e di una cultura della prevenzione al riguardo

In particolare, il ruolo attivo assunto dall'Ambasciata Italiana e l'apertura e la condivisione delle linee programmatiche da parte delle autorità governative bielorusse riscontrata nel recente convegno di Minsk del novembre 2009 sulle "prospettive e ruolo della cooperazione italo-bielorussa", delineano un quadro di rinnovata collaborazione fra Associazioni e Istituzioni, sia italiane che bielorusse, con il coinvolgimento e l'impegno, in particolare, di qualificate Associazioni e Fondazioni che vantano pluriennale esperienza di accoglienza e cooperazione bilaterale fra i due paesi.

Il nostro lavoro è all'inizio e ha avuto lo start-up con un documento proposto in sede di Consiglio di Presidenza AVIB che, per conoscenza, si riporta in calce a questo pro-memoria:

LA COSTRUZIONE DELLA "RETE" INTERASSOCIATIVA

Il primo passo è stato compiuto in questi ultimi mesi (inizio 2010) in ambito AVIB, identificando, attraverso consultazioni, un primo network di Associazioni italiane disponibili ed interessate al coinvolgimento in tale progetto, sulla base dei seguenti criteri/valori fortemente condivisi da tutti:

- assolutamente fondamentale una collaborazione paritetica di carattere medico-scientifico, con il contributo di primarie strutture e personalità reciprocamente validate e riconosciute
- approccio non assistenzialistico ma di scambio, supporto, reciprocità, finalizzato al raggiungimento di standard tendenti a realizzare una sostanziale futura autonomia
- sostegno ai bambini, coinvolti in progetti di risanamento in Italia, con seria logica di priorità in base al grado di bisogno espresso/beneficio atteso, garanzie di eticità - feed-back sanitario sulle risultanze dei soggiorni terapeutici
- particolare attenzione e tutela dei residenti in istituti per orfani sociali e/o per invalidi e nei villaggi poveri; in generale alle fasce più sfavorite della popolazione minorile nella corrente gestione del sostegno socio-sanitario in patria
- sviluppo di un sistema di relazioni tendenzialmente aperto agli scambi e ai contributi internazionali, con particolare riferimento a paesi Europei e a paesi investiti in passato da eventi catastrofici da contaminazione da radionuclidi
- reciprocità da parte bielorusse, con il riconoscimento del valore di tale tipologia di accoglienza e dell'indotto generato in termini di relazioni bilaterali - concreto impegno a ridurre fortemente i costi dei soggiorni e trasferimenti patria/estero e viceversa dei minori tutelati e degli staff associativi e medico-scientifici coinvolti nel progetto
- eticità comportamentale dei soggetti coinvolti ed adeguate garanzie di esclusione di qualsiasi finalità di tipo speculativo

Alcune delle Associazioni (qui di seguito elencate) hanno esperienze pregresse di progetti di accoglienza specifici per bambini oncologici; altre si apprestano o hanno in programma di organizzarne. Per una illustrazione di un progetto oncologico-tipo si veda al sito www.arca-onlus.it – progetto “Natasha”

Saranno possibili, nel prossimo futuro, ulteriori qualificate adesioni al network da parte di altre Associazioni

Le Associazioni italiane aderenti sono, al momento, le seguenti:

- L'ARCA AIUTI UMANITARI - OSIMO (AN) -REGIONE MARCHE – Referente: Emilio Vaccaroni (presidente)
- KUORE DI ROMA – ROMA - REGIONE LAZIO - Referente Stefania Paciello (presidente)
- HELP FOR CHILDREN PARMA – PARMA - Regione EMILIA-ROMAGNA – Referente: Giancarlo Veneri (presidente)
- RAVENNA BELARUS - RAVENNA - Regione EMILIA-ROMAGNA – Referente Giusy Torricelli (presidente)
- INSIEME PER UN FUTURO MIGLIORE - DOZZA (BO) - Regione EMILIA-ROMAGNA – Referente Arena Ricchi (presidente)
- ASPETTANDO UN ANGELO – LADISPOLI (RM) - Regione LAZIO – Referente Alessandro Mancini (presidente)
- GRUPPO FAMIGLIE ACCOGLIENTI BAMBINI CHERNOBYL – ROMA - Regione Lazio – Referente Mario D'Aloisio – (presidente)

Il prossimo obiettivo è quello di definire i soggetti che, bilateralmente, instaureranno un rapporto di collaborazione ufficiale e implementeranno lo stesso sul piano operativo, nonché le modalità e regole dei rapporti bilaterali: è questo lo scopo principale della mia prossima missione a Minsk, per ciò che riguarda questo progetto.

Prevedo, a questo proposito, incontri esplorativi e reciprocamente informativi con:

- il presidente della fondazione CHILDREN IN TROUBLE, attuale partner ARCA per i progetti oncologici
- alcuni presidenti o responsabili di fondazioni bielorusse che cooperano con le sopra citate Associazioni Italiane
- responsabili dell'ospedale onco-ematologico infantile di Minsk-Borovlyani
- Ambasciata Italiana di Minsk (Ambasciatore Prigioni e/o suo delegato)
- Rappresentanti (definiti in collaborazione con il Console Bielorusso in Italia Polenshuk) delle istituzioni Bielorusse (ministeriali e Dipartimento Attività Umanitarie)
- Direzione generale Belavia

Gli appuntamenti saranno presi in stretto coordinamento con la segreteria AVIB POINT a Minsk

4 – I NUMERI DELL 'ACCOGLIENZA

Riporto una tabella riepilogativa sulle accoglienze di minori bielorusi nell' arco di tempo 1990 – 2009 dalla quale si evincono una serie di dati davvero interessanti.

In 20 anni di accoglienza hanno usufruito di programmi di risanamento 854391 minori, un numero davvero imponente. Di essi 386242, pari al 45.20 %, sono stati ospitati in Italia.

Come si può vedere l'esperienza italiana inizia nel 1991 e per i primi 2 anni in modo abbastanza timido ma già nel 1994 l'Italia assorbe il 44 % del totale minori.

Da allora l'impegno si mantiene abbastanza costante con quote attorno al 50 %, fino ad arrivare al 2009 con un significativo 59.56 %.

Altro dato, ma meno confortante, il calo abbastanza deciso dei numeri a partire dal 2007 e davvero marcato nel 2009.

Sono sicuramente molti i fattori alla base di questa discesa, il fattore tempo, il fattore conoscenza, la rigidità degli atteggiamenti bielorusi dopo i trattenimenti effettuati in Italia e negli Stati Uniti, la crisi economica che ha investito tutti.

Certamente, mentre la nostra associazione tenta di spostare il baricentro dei nostri impegni verso situazioni di maggiore cooperazione e coinvolgimento bilaterale imprimendo ai nostri interventi caratteristiche sempre meno orientate all'emergenza e sempre più allo scambio partecipato, l'esperienza di accoglienza mantiene inalterati i valori propri di scambio socio culturale e si dimostra sempre maggiormente come il fulcro e l'origine dei nostri progetti.

Ad essa è necessario riservare un'attenzione speciale e una serie di attività dedicate per arrestare l'emorragia di numeri in atto, come evidenziato nella tabella.

| TOTALE | ANNO | ITALIA | % |
|--------|-------------|--------|-------|
| 1135 | 1990 | 0 | |
| 7380 | 1991 | 450 | 6,10 |
| 18685 | 1992 | 600 | 3,21 |
| 40510 | 1993 | 6700 | 16,54 |
| 36205 | 1994 | 16000 | 44,19 |
| 31474 | 1995 | 14000 | 44,48 |
| 50527 | 1996 | 19599 | 38,79 |
| 57602 | 1997 | 29848 | 51,82 |
| 60868 | 1998 | 30646 | 50,35 |
| 58069 | 1999 | 24339 | 41,91 |
| 62732 | 2000 | 31123 | 49,61 |
| 56295 | 2001 | 26366 | 46,84 |
| 57226 | 2002 | 28914 | 50,53 |
| 55644 | 2003 | 26738 | 48,05 |
| 55098 | 2004 | 27194 | 49,36 |
| 50488 | 2005 | 25956 | 51,41 |
| 43965 | 2006 | 19850 | 45,15 |
| 43723 | 2007 | 21340 | 48,81 |
| 38101 | 2008 | 19508 | 51,20 |
| 28664 | 2009 | 17071 | 59,56 |

Il dramma del popolo Sahrawi, in digiuno per i propri diritti

di [Andrea Ceccardi](#)
www.unita.it

Rachid Sghayer ha perso oltre dieci chili. Ali Salem Tamek addirittura quattordici. E' terminato dopo 41 giorni lo sciopero della fame iniziato il 18 marzo scorso da un gruppo di 6 attivisti sahwari incarcerati nella prigione di Salé vicino a Rabat. Il Marocco ha accettato di dialogare con i detenuti politici sahwari. L'arresto l'8 ottobre scorso a Casablanca, al loro rientro da una visita nei campi profughi sahwari, nel sud-ovest dell'Algeria. Da allora una data per l'udienza non è ancora stata fissata. I sei attivisti rischiano la pena di morte davanti ad un tribunale militare con l'accusa di "alto tradimento della Patria".

I prigionieri, riconosciuti da Amnesty International quali "carcerati di coscienza", dichiarano di avere subito torture e violenze nei giorni successivi all'arresto e chiedono un processo equo oppure la loro scarcerazione. Molti hanno alle spalle una lunga esperienza di denuncia delle violazioni dei diritti umani. Brahim Dahane ha subito la sparizione forzata dal 1980 al 1991 ed è il presidente dell'Associazione Sahrawi delle Vittime di Gravi Violazioni dei Diritti Umani, mentre Tamek (non nuovo alle carceri marocchine) è il vicepresidente del Collettivo dei Difensori Sahrawi dei Diritti Umani. La questione è diventata col tempo una bella gatta da pelare per il governo marocchino visto che col passare dei giorni, da Rabat fino a L'Aaiùn, nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco, la voce si è sparsa negli istituti penitenziari e molti altri detenuti sahwari si sono uniti alla protesta. Prima della sospensione erano 38 i detenuti sahwari in sciopero della fame nelle carceri marocchine.

Di fronte a questa situazione le istituzioni internazionali avevano iniziato a muoversi. Il parlamento europeo avrebbe dovuto votare una risoluzione la settimana scorsa, ma la sessione dei lavori è stata rimandata in mancanza del numero legale, complice il blocco dei voli dovuto alle polveri eruttate dal vulcano islandese. Anche in Italia il parlamento non è rimasto inerte. Il difensore dei Diritti Umani Ennaama Asfari ha incontrato recentemente alcuni parlamentari per trattare il tema delle violenze in Sahara Occidentale. Il sen. Pietro Marcenaro (Pd), presidente della Commissione Diritti Umani del Senato ha preso l'impegno di preparare l'audizione di testimoni sahwari in seno alla Commissione mentre Paolo Grimoldi (Lega) e Carmen Motta (Pd), hanno chiesto a Frattini di "intercedere sul governo del Marocco per salvare la vita degli esponenti saharawi in sciopero della fame". La Farnesina era già intervenuta nel caso Aminatou Haidar, nel dicembre 2009.

La "Gandhi sahwari" aveva portato avanti uno sciopero della fame per oltre 30 giorni in seguito alla sua espulsione dal Sahara Occidentale da parte delle autorità marocchine che occupano il territorio. La sua azione le era valsa la candidatura al Nobel per la Pace. Incontri anche presso il Palazzo di Vetro: Il Presidente della Rasd Mohamed Abdelaziz è stato ricevuto il 23 aprile scorso da Ban Ki Moon. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha espresso la sua preoccupazione rispetto alle violazioni marocchine dei diritti umani in Sahara Occidentale. Abdelaziz da parte sua ha ricordato che il problema del Sahara Occidentale è un problema di decolonizzazione che potrà trovare soluzione soltanto in base al referendum di autodeterminazione previsto dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 1990. «Solamente il rispetto della volontà democraticamente espressa attraverso un referendum libero e giusto può porre fine al conflitto» ha dichiarato Abdelaziz.

05 maggio 2010